

LA REAZIONE DELLE NOSTRE STRUTTURE ALL'ALLUVIONE E ALLE FRANE

Alleviati i disagi grazie agli operatori e ai volontari

L'alluvione del 16 maggio scorso e le numerose frane nei territori collinari che hanno colpito la Romagna e il nostro territorio provinciale, ha in qualche modo coinvolto anche le nostre strutture per fortuna senza provocare danni ingenti e soprattutto senza arrecare disagi e problematiche ai nostri ospiti, che sono stati messi al riparo da ogni possibile disagio. Ci sono stati, tuttavia, allagamenti negli edifici, anziani che hanno trovato posto per qualche giorno in altre strutture (ci riferiamo alla CRA "A.Fracassi di Sant'Angelo di Gatteo) e tutta una serie di gestioni organizzative particolarmente impegnative; in questa edizione vogliamo raccontare alcuni degli episodi più significativi che dimostrano ancora una volta come nelle nostre CRA e nei nostri servizi, insieme, sappiamo affrontare problemi, disagi e difficoltà causati da eventi drammatici come questa alluvione che ha provocato oltre che ad ingenti danni, ben 15 vittime nella nostra Romagna.

Il Cigno Cooperativa sociale ringrazia prima di tutto le sue operatrici e i suoi operatori che hanno dimostrato un grande attaccamento professionale e una dedizione rimarchevole e, insieme a loro, esprime la gratitudine ai tanti volontari che si sono impegnati per coadiuvare e sostenere le strutture nella pulizia dei locali e più in generale nel risolvere i problemi dovuti all'approvvigionamento dei pasti, alla difficoltà di spostamento, specie nelle zone collinari ricevendo aiuti e manifestando un profondo affetto e vicinanza, frutto della collaborazione che ci lega da anni al nostro territorio.

Siamo anche molto orgogliosi che ci siano



stati dei nostri ospiti, come i richiedenti asilo della comunità "La Fenice" a Ronta di Cesena, che si sono resi disponibili per aiutare gli alluvionati e con badile, stivali e con il sorriso sulle labbra, sono stati protagonisti di gesti di solidarietà importanti tali da farli diventare, per la loro generosità, romagnoli di fatto.

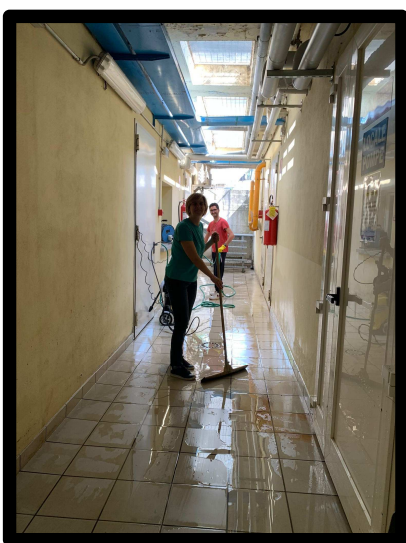
Infine, negli articoli che seguono possiamo finalmente ritrovare le nostre strutture aperte e fruibili pienamente ai familiari e le feste e i momenti comunitari ripristinati, restituendoci quella normalità che a lungo ci è mancata e di cui i nostri ospiti avevano tanto bisogno

Annagrazia Giannini, direttore generale della cooperativa sociale "Il Cigno"

LA STRUTTURA LA MERIDIANA DI SANT'ANDREA IN BAGNOLO ALLAGATA

Soccorso dei vigili del fuoco e pulizia con familiari e volontari

Alla Casa Residenza per Anziani “La Meridiana” di Sant’Andrea in Bagnolo, l’alluvione del 16 maggio ha provocato l’allagamento del seminterrato e forti disagi, essendo la struttura collocata in una frazione ubicata in una parte della città tra le più colpite . “A subire danni sono stati - spiega la Coordinatrice Valentina Sciumbata - il gruppo elettrogeno, la palestra, la lavanderia e altri spazi collocati nel seminterrato. Gli ospiti sono stati portati in sicurezza al piano superiore della struttura e non hanno risentito della situazione dal punto di vista psicologico, nonostante fosse molto delicata. Siamo rimasti senza corrente e senza gas per tutto il giorno. In quelle ore così concitate del mercoledì 16 maggio, abbiamo chiesto soccorso ai vigili del fuoco di Forlì che sono intervenuti per due volte: la prima per una ricognizione nella struttura e la seconda alle quattro del mattino del giorno successivo, per l’intervento di pulizia dell’acqua con le idrovore. Nei giorni successivi, grazie al prezioso contributo di operatori e familiari, è stato possibile rimuovere



tempestivamente il fango per ripristinare i locali alluvionati

In particolare il 27 maggio è stata una giornata molto significativa e importante perché l’associazione di volontari, “Una goccia per il mondo”, ha collaborato con operatori e familiari per il completamento delle pulizie con

grande generosità ed efficacia. Dobbiamo veramente ringraziare, a nome della struttura e della Cooperativa, tutto il personale, i familiari e quanti ci hanno aiutato, per l’abnegazione e il pieno coinvolgimento dimostrati nel far fronte ai problemi scaturiti dall’alluvione, rafforzando ulteriormente la coesione tra lo staff e il rapporto con i parenti

degli ospiti e le realtà del volontariato sempre preziose con cui la nostra Cra ha stabilito rapporti e relazioni di vicinanza, come “Una goccia per il mondo”. **Nelle foto i lavori di pulizia con il personale, i familiari e i volontari al lavoro e gli operatori della associazione “Una goccia per il mondo”.**



TRA GLI OSPITI DUE ANZIANI TRATTI IN SALVO CON ELICOTTERO E GOMMONE DURANTE L'ALLUVIONE

Festa al centro diurno Violante Malatesta con il concerto di violino

Otello e Teresa, due ospiti ultranovantenni, sono stati al centro di



affettuose attenzioni e premure al centro diurno Violante Malatesta per le loro vicende legate all'alluvione.

La struttura in via Gadda è stata chiusa per tre giorni su ordinanza del Comune a seguito dell'esondazione del fiume Savio del 16 maggio, ma non ha registrato danni, trovandosi l'edificio in una zona cittadina non particolarmente colpita dall'alluvione. Due ospiti del centro diurno, tuttavia, sono stati tra le persone vittime dell'alluvione: si tratta di Otello, che è stato recuperato con l'elicottero insieme ad altri evacuati nella zona di Ronta di Cesena e Teresa, residente nei pressi del Ponte Vecchio, messa in salvo col gommone. Entrambi hanno dunque sperimentato sulla propria pelle i grandi disagi provocati dall'alluvione e ne hanno parlato con molta serenità quando il centro diurno è stato riaperto in un incontro in cui hanno potuto condividere le loro emozioni, sperimentando la vicinanza e l'affetto degli altri ospiti del centro diurno e delle operatrici.

Il 27 maggio al Centro diurno si è tenuta una giornata di festa per gli ospiti, le famiglie e tutto il quartiere, proprio per dare il segno della nuova ripartenza dopo la calamità che ha funestato la Romagna.

A coronare una bellissima giornata di condivisione è stato lo splendido recital musicale per violino del maestro Piero

Raffaelli, marito di una ospite del centro diurno che è stato apprezzato concertista internazionale e ha deliziato ospiti e familiari e tutti gli intervenuti all'evento con l'esecuzione di brani classici e di sue opere, di ispirazione spagnola. Un'occasione speciale in cui la struttura si è confermata aperta al territorio con grandi benefici per gli ospiti.

A distanza di pochi giorni, purtroppo, la nostra ospite Teresa è stata dimessa dalla struttura perché ricoverata in ospedale. Il centro diurno Violante Malatesta, tuttavia, continua a manifestarle la sua vicinanza con la preparazione di un album di foto relative al periodo della sua permanenza in struttura che le verrà consegnato dalle operatrici e dagli ospiti che vorranno andarla a trovare.

Nelle foto alcuni ospiti alla festa del 27 maggio al centro diurno della struttura Violante Malatesta con a sinistra Otello, soccorso a Ronta da un elicottero durante l'alluvione; alcuni ospiti alla festa fra cui l'assessora al welfare Carmelina Labruzzo e il parroco della chiesa di Case Finali don Marcello Palazzi, assieme al maestro Piero Raffaelli, al Direttore Tecnico della Cooperativa IL Cigno, Simone Scranni ed alla coordinatrice del Centro Diurno Valeria Giovannini.



IL TRASPORTO IN SICUREZZA DEGLI OSPITI ALLA CRA VIOLANTE MALATESTA

Una notte giocosa sui materassi al piano superiore

Anche alla CRA Violante Malatesta in via Gadda a Cesena, residenza per anziani non autosufficienti, si è registrata una situazione di emergenza a causa dell'alluvione, ma fortunatamente non si sono verificati allagamenti.

Fortunatamente la struttura è collocata in una parte della città che non ha risentito in maniera rilevante dei danni provocati dalla calamità del 16 maggio –informa la responsabile di struttura **Diana Brighi** - e da parte di tutti i nostri operatori e soprattutto degli ospiti la notte del 16 maggio, verrà ricordata soprattutto per il giocoso trambusto derivato dal trasporto degli anziani ospiti al primo piano, per metterli in sicurezza, dove sono stati accomodati nei materassi in una situazione di fortuna, ma comunque agevole, che li ha elettrizzati creando un clima, per così dire, da pigiama party. La nostra impressione è che l'evento sia stato colto veramente come un divertente diversivo, senza la consapevolezza della portata drammatica dell'avvenimento che si stava scatenando su Cesena e sulla Romagna.

Gli operatori sono stati come sempre professionali e nel contempo



affettuosi verso i nostri ospiti aiutandoli realmente a vivere questa esperienza come qualcosa di arricchente e non con affanno e trepidazione e hanno accompagnato la messa in sicurezza al piano superiore con sorrisi e incoraggiamenti favorendo le migliori condizioni per consentire ai nostri ospiti di trascorrere una notte fuori dall'ordinario in fin dei conti con un senso prevalente di piacevolezza per la situazione "fuori dall'ordinario".

Nella foto la Cra Violante Malatesta

GLI AIUTI DEI RAGAZZI DELLA COMUNITA' 'LA FENICE' DURANTE L'ALLUVIONE

I nostri richiedenti asilo tra "Chi burdel de paciugh"

Si sono registrate grandi attestazioni di solidarietà con un generoso coinvolgimento da parte dei giovani ospiti verso le famiglie colpite dall'alluvione del 16 maggio scorso alla Comunità "La Fenice", una struttura di prima accoglienza



rivolta a cittadini stranieri richiedenti asilo e temporaneamente presenti sul territorio, sorta per rispondere alle misure straordinarie di accoglienza dei migranti che arrivano sul territorio nazionale.

“Pur trovandosi la nostra casa nella campagna tra Ronta e Martorano, quindi in una parte della città che è stata particolarmente colpita dall'alluvione del 16 maggio – informa il responsabile di struttura Alberto Pederzoli – fortunatamente non sono stati registrati danni alla struttura, che non ha scontato pertanto problemi e disagi di rilievo. Da rimarcare positivamente c'è stato il coinvolgimento immediato dei ragazzi da noi ospitati, stranieri richiedenti asilo, che si sono informati subito sull'evolversi della situazione e sui danni procurati dall'eccezionale ondata di maltempo, e si sono resi immediatamente

disponibili con altruismo per recarsi a prestare soccorso: alcuni di loro a Martorano, altri al Ponte Nuovo” .

“Il sottoscritto e altri quattro nostri ospiti si sono recati alla Fiera di Pievesestina – prosegue Pederzoli –, uno dei centri di diramazione dei soccorsi, per offrire la disponibilità a prestare gli aiuti, altri volontari si sono recati a Ronta. Per più giorni, dunque, i nostri ragazzi hanno spalato il fango e hanno collaborato a ripulire le case alluvionate, prestando anche conforto alle persone colpite. Ci hanno reso molto orgogliosi questa dimostrazione di senso civico e senso di appartenenza alla comunità da parte dei nostri ragazzi che si sono uniti ai cosiddetti “chi burdel de paciugh”: Sono stati giorni di grande solidarietà da parte dei nostri giovani” .

Nella foto i nostri ragazzi all'opera nei soccorsi del post alluvione.



GRANDE DEDIZIONE DEGLI OPERATORI NEL FAR FRONTE AI DISAGI

Frana sulla CRA di Premilcuore, tanti aiuti dai volontari

Una frana, delle centinaia che hanno crivellato di smottamenti il nostro territorio appenninico in seguito all'alluvione del 16 maggio, ha interessato anche la casa residenza anziani Domenico Ricci di Premilcuore nell'edificio dell'ex ospedale, gestita dal Cigno Cooperativa sociale.

“**S**i tratta di una frana (*nella foto*) che è stata immediatamente monitorata dai tecnici del Comune e che non ha per fortuna richiesto l'evacuazione degli ospiti e anche nei giorni successivi non si è registrato alcun peggioramento della situazione che ora si è volta verso la piena normalità - spiega la coordinatrice di Struttura **Giulia Casadei**.

Tecnici geologici e ingegneri sono intervenuti con tempestività ed con altrettanta solerzia, si sono svolte la messa in sicurezza e la pulizia terra a livello strutturale, da parte delle aziende incaricate. La struttura non ha subito in ogni caso danni di rilievo e i disagi si sono concentrati nella mancanza di acqua e di gas. Un'altra nostra struttura è la Cra San Vincenzo De Paoli a Santa Sofia, residenza per anziani non autosufficienti. Le numerose frane nelle strade collinari, hanno messo in difficoltà gli operatori negli spostamenti per recarsi al lavoro causando qualche inevitabile ritardo, ma con senso encomiabile di responsabilità e di dedizione tutti hanno dato la piena disponibilità ad assumersi il carico di turni impegnativi, per assicurare la piena vicinanza agli ospiti e anche l'aiuto reciproco ai colleghi. Fondamentale è stato anche l'aiuto preziosissimo da parte di una vasta rete del volontariato, dalla Pro Loco alla banda Roveroni solo per citare alcuni degli enti e dei privati intervenuti, da tempo in relazione con le nostre strutture, che si sono messi a disposizione con grande generosità

con una ennesima dimostrazione di grande vicinanza alle nostre strutture, segno dell'apertura delle stesse alle relazioni del territorio. In questo modo è stato possibile far fronte ai disagi attraverso la vicendevole



collaborazione e il gioco di squadra grazie ai quali gli anziani ospiti non hanno risentito in alcun modo della situazione venutasi a creare in seguito all'alluvione e allo stillicidio di frane”.

***Nella foto** la frana con la terra scesa sino al livello dell'edificio della Cra di Premilcuore.*

ALLA STRUTTURA CASA INSIEME DI MERCATO SARACENO

Pasti dal ristorante nei giorni dopo l'alluvione

La residenza anziani "Casa Insieme", gestita dal Cigno cooperativa sociale, è situata a Mercato Saraceno, uno dei comuni della Valle del Savio maggiormente colpiti dalle frane del post alluvione e che ha scontato problemi in particolare per gli spostamenti visto che il territorio del comune è stato disseminato di smottamenti, con seri disagi per la viabilità.

“**L**a ditta fornitrice dei pasti - spiega la coordinatrice della struttura Carmen Ghinea - non è stata in grado di recapitarli proprio perché la viabilità compromessa non lo permetteva e grazie alle relazioni con il territorio, ci siamo rivolti a un ristorante di Sarsina, "La taverna di Plauto", che è riuscita a rifornire la struttura dei pasti per anziani, i quali hanno vissuto la situazione senza subire alcun contraccolpo



psicologico, anzi gioendo per i servizi gastronomici provenienti dal ristorante.

Nei momenti di difficoltà ci si stringe l'un l'altro e anche durante il post alluvione si è fatto fronte ai disagi grazie alla solidarietà e all'aiuto anche da parte di tanti volontari del nostro comune, che vanno elogiati per la loro generosità”.

Nella foto il ristorante "La taverna di Plauto" che ha fornito pasti alla residenza "Casa Insieme"

DOPO L'ALLAGAMENTO DELLA STRUTTURA DI SANT'ANGELO DI GATTEO

Cra Fracassi, anziani evacuati dieci giorni a Longiano

I diciotto ospiti della Cra "A.Fracassi", struttura residenziale per anziani non autosufficienti, insieme agli operatori sono stati evacuati dopo l'alluvione del 16 maggio e sono stati trasferiti alla Rsa Il Castello di Longiano.

"L'esondazione del Rigossa ha provocato

"Il personale - prosegue la referente Iona Anghel - ha fatto fronte a questa situazione d'emergenza con grande dedizione e senso di responsabilità e ciò ha contribuito a non rendere in alcun modo

un peso eccessivo né tanto meno un evento traumatico, lo spostamento degli ospiti alla struttura del castello di Longiano.



danni alla struttura di Sant'Angelo di Gatteo - spiega la referente degli operatori del Cigno Iona Anghel - ed è stato necessario mettere in sicurezza gli anziani non autosufficienti, perlopiù in carrozzina, nella struttura di Longiano dove sono rimasti fino al venerdì 26 maggio, quando è avvenuto il rientro nella loro CRA.

Gli operatori e gli infermieri del Cigno si sono spostati a prestare servizio a Longiano e per gli ospiti si è trattato comunque di una esperienza positiva e piacevole, nel senso che si sono sentiti totalmente presi in cura, per poi potere fare ritorno nella struttura dopo che erano state apportate le necessarie migliorie in seguito ai danni provocati dall'alluvione nel piano seminterrato, senza che per fortuna fossero intaccate le camere degli ospiti".

I nostri anziani sono stati, alla fine, molto contenti di rientrare nella loro casa comune a Sant'Angelo di Gatteo, alla loro normalità e possiamo dire di archiviare questa, non felice esperienza, senza che abbia avuto ripercussioni negative sugli ospiti, preservati dai disagi. Gli interventi di ripristino nella struttura sono stati condotti con tempismo anche grazie all'aiuto di volontari del luogo".

Nelle foto l'allagamento e gli interventi di pulizia e ripristino alla Cra Fracassi a Sant'Angelo di Gatteo.